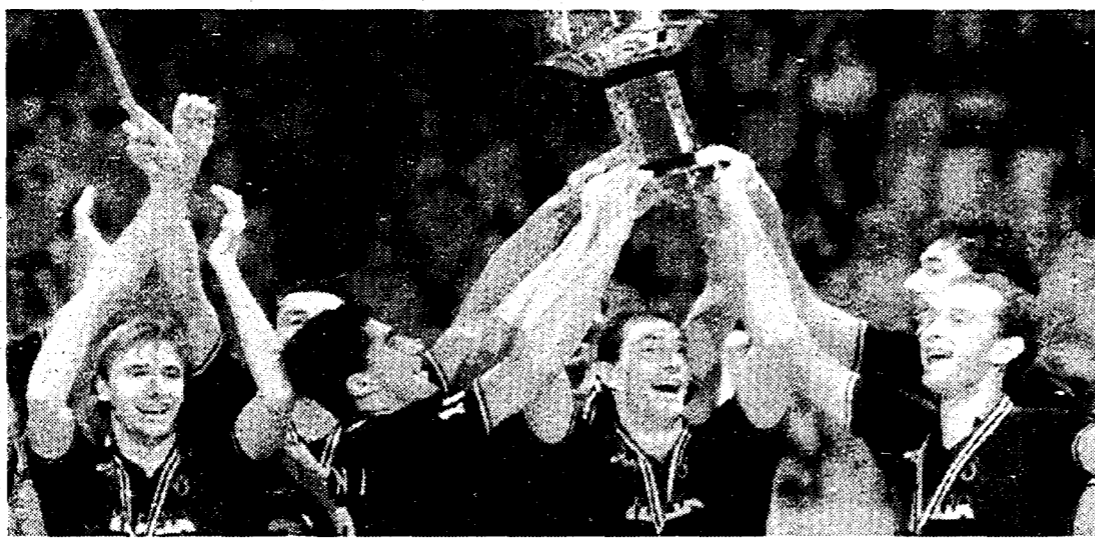


**SONDAGGIO.** Cambia il tifo degli italiani? Ne parlano Verdone, Meneghin, Gnocchi...

**Il 38% vota Velasco**

L'Italia della pallavolo è più divertente di quella del calcio e Velasco ha qualcosa da insegnare a Sacchi. Questo è l'esito di un sondaggio condotto dal GT Sport, il notiziario telefonico sportivo della NTC. Secondo il 38,5 per cento degli ascoltatori, l'Italia campione del mondo di volley merita più attenzione e più applausi di quella del calcio che ha battuto l'Estonia a Tallinn. Per il 40,8 per cento Sacchi potrebbe imparare molto da Velasco quanto a gestione del gruppo, certezza delle scelte e conoscenze professionali. Solo il 9,6 per cento è convinto che il calcio sia comunque più interessante degli altri sport. Per un altro 9 per cento sono gli atleti a disposizione dei tecnici a determinare la differenza dello spettacolo. C'è da sottolineare una cosa, però: sabato sera gli oltre sette milioni di italiani che hanno guardato la pallavolo sapevano che l'incontro di calcio non era decisivo (in pallo soltanto i due punti di un incontro delle qualificazioni ai campionati Europei) e metteva assai poco sulla bilancia della spettacolarità mentre nel caso del volley in pallo c'era la medaglia d'oro mondiale, la seconda da quando Velasco è sulla panchina azzurra. Una differenza non certo di scarso rilievo.



Gli azzurri della pallavolo campioni del mondo

Paris-Sarisi/Asp

# Il volley? Meglio del calcio

LORENZO BRIANI

ROMA. La pallavolo meglio del calcio? In alcuni casi sì, soprattutto se in ballo c'è un mondiale (nel volley) e due punti del girone di qualificazione ai campionati Europei (nel pallone). Sta di fatto, però, che sabato scorso oltre sette milioni di telespettatori sono rimasti appiccicati alla televisione per guardarsi le schiacciate di Bernardi e compagni piuttosto che le pedate di Signori e Zola. Antonello Venditti è chiarissimo: «È un caso che la gente abbia visto più volley che calcio sabato sera. Io sono fra quelli che hanno preferito le schiacciate a Italia-Estonia facendo comunque un po' di zapping. Ma il teorema "volley meglio del calcio" non regge sempre. È un ca-

so splendido, ma pur sempre un caso». Dino Meneghin è dello stesso avviso: «A me piace più il calcio della pallavolo, ma sabato sera non potevo perdersi la finale mondiale. Così ho lasciato da parte il pallone. I ragazzi di Velasco hanno fatto un'impresa eccezionale e mi sono emozionato davvero, sono atleti fantastici». Carlo Verdone parla di overdose da calcio: «Si è persa la vera dimensione dello sport e la Nazionale di calcio non ha certo un aspetto simpatico. Tutto è ingigantito. Quegli illustri sconosciuti della pallavolo, invece, sono simpatici e, soprattutto, vincenti. Io ho visto la pallavolo, Italia-Olanda con qualche sprazzo di calcio ma la gente in questi giorni

non ha fatto altro che parlare dei vari Zorzi e Bernardi il che significa che Italia-Olanda l'hanno vista quasi tutti». Alessandro Campagna, campione del mondo della pallanuoto, parla chiaro: «Italia-Estonia, Italia-Olanda. Il paragone non regge. Come non ha senso paragonare la pallavolo al calcio ma è pur vero che sabato sera il volley regalava emozioni e il pallone no. Non credo che in generale le schiacciate siano più divertenti del calcio, ma talvolta qualche eccezione c'è. È il nostro caso». Gene Gnocchi è deciso: «Preferisco mille volte il calcio alla pallavolo. Ma se si sta a guardare la serata di sabato sera, il discorso cambia. La pallavolo è molto più bella dal vivo che in tv e io al palasport ci vado». Giancarlo Antognoni, invece, è

contrariato: «Ci credo bene che gli italiani si siano sintonizzati su Italia-Olanda piuttosto che sugli azzurri del calcio che hanno giocato un incontro noioso. Era meglio cambiare canale. Io l'ho fatto. E poi non scordiamoci che il mondiale l'ha vinto anche la pallanuoto. Che spettacolo!». Per Maurizio Damilano il paragone calcio-volley è azzardato: «Sono due sport molto vicini ma allo stesso tempo lontani. Il calcio ha un'audience eccezionale sempre, la pallavolo qualche volta. Però io sabato non mi sono trovato col dubbio: la televisione proprio non l'ho accesa, ero impegnato a Rimini». Alessandro Fantozzi, cestista della Pfizer Reggio Calabria, sorride: «Logico che la gente si sia divertita di più col volley che con il calcio. Ma se provaste a fare il paragone fra Italia-Brasile, finali di Usa '94 e Italia-Olanda, finali del mondiale di pallavolo, allora le cose cambierebbero molto». Paolo Villaggio non si nasconde: «È chiaro, la gente ha scelto la pallavolo sabato sera, ma il pallone ha un'altra ampiezza e un altro spessore. Altrimenti il volley sarebbe lo sport nazionale. Ma siccome non è così... Il calcio è lo sport del nostro pianeta; e le schiacciate in tv sono monotone. Al calcio possono giocare tutti, dal bancario al disoccupato mentre per schiacciare bisogna avere un fisico da marziani. Provate a chiedere all'italiano medio cosa fa il mercoledì sera. La risposta è una: guardo le Coppe in tv. Allora, il calcio è forse meno popolare del volley? Non scherziamo per favore».

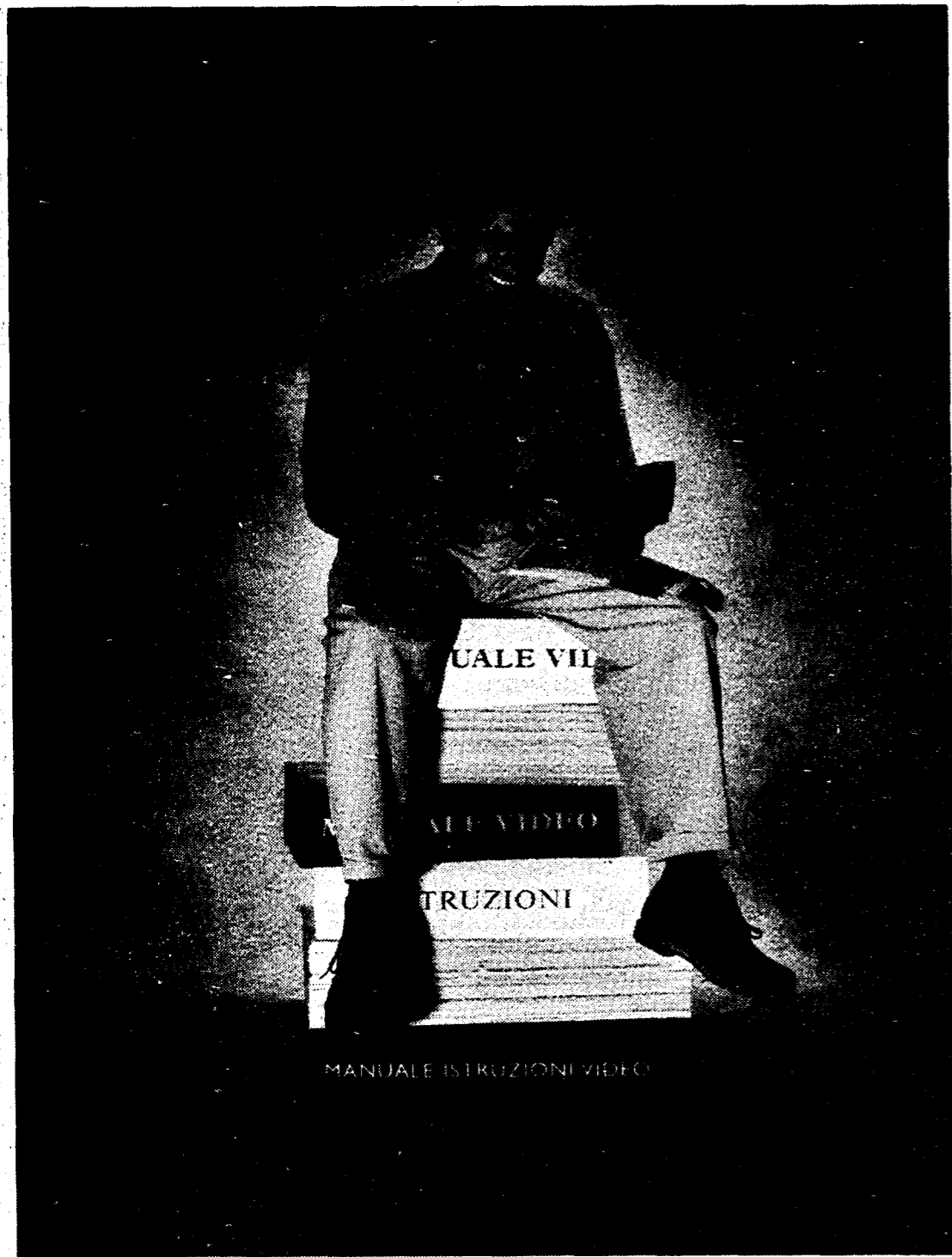
## LA MORTE DI SENNA Al Cineca il filmato della camera car

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
VANNI MASALA

BOLOGNA. «Se si farà un processo, questo sarà in aula e non sulle pagine dei giornali». Così, cortesemente ma senza concedere alcunché, il magistrato di Bologna Maurizio Passarini, che coordina le indagini sulla morte di Ayrton Senna e Ronald Ratzenberger, «liquida» le indiscrezioni filtrate sulla stampa in relazione agli sviluppi dell'inchiesta. E se la vicenda Senna approderà in aula, sarà lo stesso pm bolognese a decidere dopo aver valutato collegialmente i risultati delle perizie che in queste ore si sono arricchite di un nuovo, fondamentale elemento: il filmato ripreso dalla «camera car» installata sul bolide dell'asso brasiliano. È il Cineca, centro di calcolo interuniversitario dell'Italia nord-orientale, con sede a Casalecchio di Reno, che sta analizzando i preziosi fotogrammi. Immagini da cui manca però il momento dell'impatto fatale, poiché a detta del regista della Foca che selezionava le sequenze, in quel momento erano più interessanti le riprese effettuate dalla macchina di Schumacher. Non vi sono elementi per stabilire se ciò corrisponda alla realtà, e comunque i filmati sono giunti nelle mani della magistratura dopo mesi di richieste. Toccherà presumibilmente al Cineca stesso stabilire se vi siano state manomissioni.

E se la magistratura tace, al centro scientifico non sono da meno. In un laboratorio del centro due tecnici specializzati, con l'assistenza di un esperto di Formula 1, stanno passando al setaccio ogni singolo elemento sotto la guida del responsabile Mario Lanzarini. Saranno loro a far «parlare» quelle scarse sequenze tanto ricercate: l'immagine riflessa sullo specchietto retrovisore di una parte del casco di Senna con una scritta; l'ultima curva imboccata prima del cra-

sh in cui si nota invece la visiera; le mani del pilota che stringono nervosamente il volante. Il problema è: da ciò si può dedurre che vi sia stato un movimento innaturale della testa di Senna pochi attimi prima dell'impatto? Esclusa ormai ufficialmente l'ipotesi del malore, anche dopo il deposito delle perizie mediche e tossicologiche, il movimento anomalo potrebbe essere spiegato dall'interpretazione che il compagno di scuderia, Damon Hill, avrebbe dato durante l'interrogatorio del magistrato. Analizzando le immagini della «camera car» di Schumacher, che stava immediatamente dietro a Senna, l'inglese avrebbe constatato che il brasiliano teneva una traiettoria troppo interna in quella curva. Damon Hill avrebbe poi detto al magistrato che Senna invece sosteneva la necessità di passare in quel punto al centro della pista per evitare un avallamento. Forse questo passaggio avrebbe fatto abbassare la testa al pilota. Al Cineca sono analizzate anche le immagini provenienti dall'elicottero della Foca che, secondo il legale della Williams che le ha consegnate a Passarini, ritrarrebbero proprio gli ultimi giri della vettura di Senna. Sempre a detta di un avvocato della Williams, si noterebbe con chiarezza il momento in cui Senna passò sopra qualcosa di colore nero, forse un detrito provocato dalla carambola nella quale, poco prima dell'incidente mortale di Senna, erano rimaste coinvolte alcune auto. Infine il Cineca possiede anche il computer personale di Patrick Head, il progettista indagato, contenente i dati telemetrici decodificati trasferiti da una delle scatole nere dell'auto di Senna. Anche in questo caso, le prove sono state consegnate alla magistratura dalla Williams già parecchio tempo dopo l'avvio dell'inchiesta.



Dopo 20  
anni qualcuno  
ha finalmente  
inventato un  
sistema  
semplice per  
programmare  
il video-  
registratore.

Da oggi per registrare i programmi televisivi preferiti ci vogliono pochi secondi, con il Programmatore Istantaneo Video ShowView.

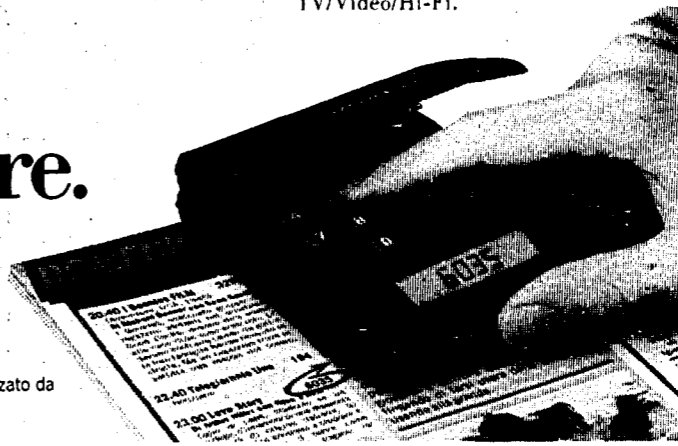


Bisogna semplicemente digitare sul programmatore ShowView il numero corrispondente al programma che volete registrare indicato accanto ai programmi TV. ShowView pensa al resto.

ShowView è compatibile con praticamente tutte le marche di videoregistratori, può memorizzare fino ad un massimo di 12 programmi alla volta, ed è persino in grado di cambiare canale sul vostro ricevitore satellite o decodificatore TelePiù.

In breve, tutti i problemi di registrazione che avete avuto per anni vengono risolti in pochi secondi.

In vendita nei migliori negozi TV/Video/Hi-Fi.



Distribuito da JVC. ShowView è un marchio utilizzato da Gemstar Development Corporation.